

# CALORE E COLORE DI AMALFI

Testo di Franca Sarzola

**V**enerdì 29 ottobre. L'appuntamento dei soci Assocampi è sull'autostrada Roma-Napoli alle 15.30: si parte alla volta della costiera amalfitana per un lungo week end (lunedì compreso).

Le previsioni meteorologiche non ci fanno sperare molto: su tutta la penisola italiana sono previsti pioggia e maltempo.

Ciononostante, con lo spirito positivo e fanciullesco che ci contraddistingue, siamo tutti giunti all'appuntamento.

Dopo una prima presa di contatto tra gli equipaggi, formiamo due "convogli" e

partiamo: Beata Solitudo è l'insolito nome del camping che ci ospiterà e che si trova ad Agerola a 600 metri s.l.m. su quei monti Lattari che costituiscono l'ossatura della costiera amalfitana e dell'intera penisola sorrentina e che così tanto la caratterizzano.

Vi arriviamo in serata. Agerola, domina dall'alto la costiera offrendo ai visitatori spettacolari vedute di mare in un contesto tipicamente montano: il clima dolce, il profumo di salmastro e di limoni ci aiutano a concludere la serata tra chiacchiere e passeggiate notturne. Il tempo sembra darci qualche speranza!

La mattina di sabato il cielo è coperto, un po' mesti ci avviamo verso Amalfi. Il percorso in autobus è lungo e tortuoso ma ci regala scorci mozzafiato della costa; ad un certo punto ecco pian piano apparire il sole: è stato come se all'improvviso il pennello di un'artista divino colorasse sotto i nostri

occhi un affresco, mare e cielo si fondevano e si confondevano tra infiniti toni di blu, la luce del sole creava riflessi luminosi ovunque e le piccole case dalle tinte pastello sembravano poggarsi l'una sul-



l'altra e la lussureggiante vegetazione perfettamente s'integrava in questo spettacolo.

Arriviamo ad Amalfi, la regina della costa. Fu nel medioevo la maggiore potenza marittima e commerciale dell'alto Tirreno, fu la prima repubblica marinara nonché patria di Flavio Gioia (inventore della bussola). Le sue navi mercantili battevano le coste nordafricane e siriane spingendosi fino a Costantinopoli, mentre la sua moneta, il tarì in oro e argento, circolava nell'impero greco, in Africa e nei principati longobardi. Nei suoi celebri arsenali si costruivano le più grandi galee dell'XI secolo e la Tabula Amalphytana, la più antica raccolta di leggi e consuetudini marittime della storia, fu per secoli il codice universale della navigazione per tutto il Mediterraneo. Oggi Amalfi si presenta, agli occhi dei turisti di tutto il mondo, come un pittoresco borgo di pescatori: piccole case si arram-

picano sulla roccia creando un intrico di viuzze e sottoportici silenziosi e misteriosi dove il profumo del mare è padrone assoluto.

Saliamo di nuovo sulla montagna per raggiungere Ravello. Univer-

salmente nota come la città della musica e della poesia, domina, da un'altezza di 350 metri, la costa che da Maiori giunge fino ad Amalfi, è un autentico gioiello che ha incantato letterati, musicisti ed artisti di ogni epoca. Le sue ville, i suoi giardini e la "terrazza dell'infinito" sono tesori unici ed indecristribili.

Siamo a domenica:

sul programma è prevista un'escursione con guida e pranzo al sacco. La nostra guida è Pietro Buonocore dell'organizzazione "La porta del Vesuvio", persona molto preparata dai modi fermi e cortesi e dal sorriso solare e contagioso. Ci avviamo ad affrontare un lungo percorso di discesa della montagna che "sarebbe un precipizio se non ci fossero intagliate le scale" (citazione da John Steinbeck, 1953) che da Agerola ci porterà fino ad Amalfi. Durante il tragitto, Pietro ci fa letteralmente assaporare il fascino di questi luoghi fino a sentirne il profumo. Il cammino non è certo dei più facili e, nonostante sia "alleggerito" dal fatto che siamo immersi in uno spettacolo da sogno in quella macchia mediterranea unica al mondo, per qualcuno è anche molto faticoso: oltre 1700 gradini! Per il pranzo ci fermiamo sul sagrato (neanche a dirlo panoramico) della chiesa di San Michele

Arcangelo, ci accoglie con cordialità, simpatia ed un bottiglione di vino del posto, il parroco Don Angelo, nativo di Ravello, anche lui, come tutte le persone che abbiamo avuto modo di conoscere sulla costiera, è particolarmente affabile, ospitale e fiero della sua natalità.

La giornata di lunedì è dedicata alla scoperta di piccole aziende che, a carattere familiare, portano avanti la tradizione amalfitana ricca di sapori: quindi dal limoncello ai babà alla pasta di mandorle alle mozzarelle, giriamo nel territorio degustando prodotti tipici dal sapore antico.

La vacanza sta per terminare ma non può mancare una tappa a Positano. Una leggenda vuole che Poseidone, dio del mare, l'abbia fondata per amore della ninfa Pasitea; tuttavia le origini di questo borgo sono avvolte nel mistero.

La sua bellezza affascinò anche il mondo antico: molti patrizi romani, sedotti dall'atmosfera del



Uno scorcio di Positano

luogo, costruirono qui le loro ville. I resti della villa di Posides Spado dal quale deriverebbe il toponimo Positano e risalenti al primo secolo d.C., sono tuttora visibili.

La giornata è splendida, caldissima, noi "turisti ritardatari" pensavamo di aver visto già abbastanza meraviglie in questa costa, ma Positano riesce a farci rimanere senza parole: la sua bellezza provoca in noi sensazioni inattese, tutto qui è colore intenso, vivo, quasi surreale. Scendiamo per le sue strade, i vicoli, le scalette; ci infiliamo in una miriade di piccoli negozi e botteghe che hanno fatto

di questo luogo anche un "nome" nel mondo della moda. Giunti sulla spiaggia è ancora stupore: non sappiamo dove guardare non è solo un paesaggio, sono infiniti paesaggi incastonati come in un mosaico perfetto.

Ci avviamo verso casa cercando di imprimere il più possibile in noi quel calore e quel colore che abbiamo avuto la fortuna di scoprire in queste giornate.

Non so se in questo breve racconto sono riuscita a trasmettere in minima parte quanto da me assaporato, visto e goduto in questi luoghi incantati, una cosa è certa, ci tornerò e ci torneranno anche molti degli amici che hanno diviso con me queste giornate indimenticabili. Mi fa piacere concludere con le celebri parole di Renato Fucini che riescono a cogliere l'essenza vera di questa costa: "Il giorno del Giudizio Universale, per gli amalfitani che andranno in Paradiso, sarà un giorno come tutti gli altri...". ■

# CIVITACAMPER

Rivenditore **ROLLER TEAM**



**Market e accessori**  
**Tutto per il campeggio**  
**Noleggio camper**  
**Noleggio auto e furgoni**

**Via delle Boccelle 2 angolo Via Aurelia sud**  
**(di fronte al porto di Riva di Traiano)**

**CIVITAVECCHIA - Tel. 0766.22278 - Cell. 348.0454136**